

La leggenda di Capo Horn

«**I**n mare non esistono i generali che dall'alto della collina danno ordini ai reparti e si godono lo spettacolo al riparo dalla guerra. In mare tutti sono fanti e tutti si è sempre in prima linea». Proprio così: quando la *Funny Lady* salpa da un porto brasiliano facendo rotta verso Capo Horn per circumnavigare l'intero Sudamerica e risalire fino alla California, tutti, ma proprio tutti, i membri dell'equipaggio andranno inevitabilmente incontro alle stesse peripezie. Dal comandante **Edward Allbright** al secondo ufficiale **Blackburn**, al nostromo **Hedengard**, ai marinai Neal, Brian, Erp, Vincent, Mario, Jamie, Vladimir, Alexejj...

Il morale non è alto: la *Funny Lady* è un vecchio brigantino in legno, e Capo Horn è la rotta in cui è specializzata. Ma ormai siamo nel 1914, i battelli a vapore in solido metallo sono sempre più diffusi, mentre lassù a Panama proseguono i lavori per il Canale che cambierà per sempre i commerci di tutto il mondo. Di conseguenza, anche la tensione sale molto facilmente, tra chi è ancora giovane e ha la testa piena di sogni e di progetti e chi invece è già indurito dalla vita e vuole sfruttare questa occasione come una delle ultime che potrà mai capitargli. Le conseguenze non saranno indolori...

Una gran bella storia di tipico stampo marinaresco, che mostra molto bene la dura vita del marinaio costretto su un vascello per lunghi mesi nell'immensità dell'oceano, con quel sottofondo di malinconia sempre presente, che pure non permette certe distrazioni tra i terribili flutti dell'Antartico. Un'opera che si inserisce nel solco di tanti classici dello stesso genere, della narrativa, del cinema e ovviamente del Fumetto.

Alla sceneggiatura di **Luca Celoria** (peccato solo certe espressioni un po' troppo da lingua corrente e poco "fumettistiche" che si trovano tra le prime pagine), si



uniscono i bei disegni di **Salvo Carramusa**, perfettamente a suo agio tra vele e sartie, e i colori di **Maurilia Moscarelli**, senz'altro gradevoli, per quanto un po' troppo diversi tra sfondi e primi piani (molto sfumati e variati sui cieli, freddi e uniformi sui personaggi e sulle superfici piane).

Quello che invece non funziona è il lettering delle didascalie della "voce fuori campo": volendo simulare il testo del diario di uno dei marinai, è stato usato il *Brush Script*, un carattere che davvero non regge una dimensione così piccola, rendendo difficoltosa la lettura. Un difetto comunque facilmente rimediabile in eventuali prossime edizioni.

Terra del Fuoco è il secondo e ultimo volume de **La leggenda di Capo Horn**, saga edita da **Nutrimenti**. Per chi ama il Fumetto di stile classico sarà una gradevole lettura.

(Domenico Marinelli)

Luca Celoria - Salvo Carramusa

La leggenda di Capo Horn

64 pp a colori, Edizioni Nutrimenti 2016

euro 16,00